

Risveglio Musicale

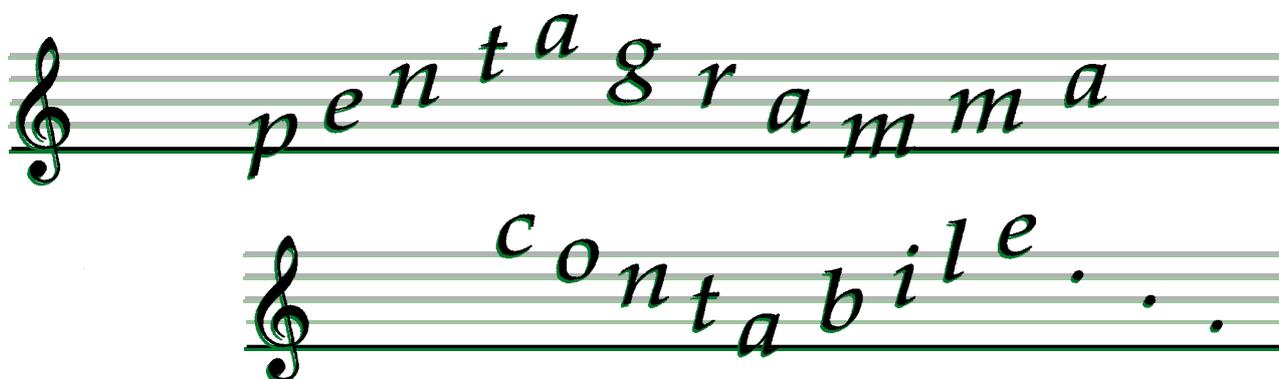
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

ambima

n. 4 • Luglio - Agosto - Settembre 2009





Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale. Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

IMPORTANTE

Si ricorda ai tutti i Presidenti delle UNITÀ DI BASE di controllare, sin dai primi giorni del mese di Ottobre 2009 p.v., sul sito del "Ministero per i Beni Culturali - Direz. Gen.le per lo Spettacolo dal Vivo", (www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/scadenze.asp) la modulistica per la richiesta di contributi per l' anno 2010.

IMPORTANTISSIMO

Ricordiamo inoltre, ai Presidenti delle UNITÀ DI BASE che la presentazione della documentazione del consuntivo anno 2008 scade il 31.12.2009. Eventuali ritardi nella presentazione il contributo stanziato non verrà elargito.

**Il 10 Agosto 2009 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari
la Signora Balestra Rachele in Lobello, moglie del nostro
Presidente Honorario Nazionale, Socio Fondatore della nostra
Associazione e Presidente Regionale dell'ANBIMA Puglia.
Tutta l'ANBIMA si stringe al caro Peppino con un forte abbraccio.**



L'immagine dell'ANBIMA si arricchisce di un ulteriore prestigio.

Si è conclusa la pratica per la collaborazione con Telethon, una collaborazione che ci porterà a poter operare in simbiosi con questa sigla, quindi sul territorio nazionale, i nostri complessi e associati potranno essere di supporto alla raccolta fondi destinati agli scopi del nuovo partner.

Entrare a far parte dei partner di Telethon, un'Associazione da anni a servizio della ricerca per le malattie genetiche, evidenzia le caratteristiche culturali – artistiche e sociali dell'Anbima.

Perché Telethon ha scelto ANBIMA?

AFFINITA' E POSSIBILITA'

Una prima analisi evidenzia alcuni interessanti spunti di riflessione tra ANBIMA e TELETHON:

LEVA STRATEGICA: la Cultura è l'argomento che Telethon vuole esplorare; per l'Anbima è la sua mission.

CAPILLARITÀ: Telethon ha bisogno di raggiungere la massima capillarità; Anbima è una rete di bande musicali estese in tutto il territorio nazionale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE: come Anbima da anni si impegna nella difesa e nella promozione del patrimonio artistico culturale delle Associazioni di Bande Musicali, così Telethon promuove la ricerca sulle malattie "orfane" con l'impegno di dare speranza e una concreta opportunità di guarigione a malati che altrimenti non l'avrebbero.

ESPERIENZA: Anbima da oltre mezzo secolo è al servizio delle Associazioni Bande Musicali sostenendo le loro tradizioni.

La sensibilità dei nostri Associati, non mancherà di dare validi risultati.

La Presidenza Nazionale



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20035 Lissone (MI) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 23 settembre 2009
Consegnato in posta a Roma
il 29 settembre 2009

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 28 - nuova serie
Luglio - Agosto
Settembre 2009

n. 4

S O M M A R I O

- 5** Editoriale
- 6** Franz Joseph Haydn - G. Lazzeri
- 8** Francesco Balilla Pratella (2 parte) - A. Pelizza
- 10** Recensione Arrigo boito poeta e musicista
Recensione L'importanza della divisa
- 11** Piccolo ritratto di un abruzzese illustre
Camillo de Nardis
- 12** Ella Fitzgerald:
la "First lady della canzone" - P. Ingletti
- 14** L'aquila ANBIMA in soccorso delle bande terremotate
- 16** A Configini il primo festival regionale laziale delle
majorettes ANBIMA
- 17** Bande e majorettes ANBIMA aprono i giochi
del mediterraneo 2009 - P. Crescenzi
- 18** Porto S. Giorgio - Gran galà lirico
- 20** Corso per capitane e mazziere
- 23** IMPORTANTE art. 30
- 24** Festa Nazionale di S. Cecilia

L'esperienza, la linfa giovanile e l'univoca volontà; sicuri elementi per l'Associazione.

L'ESPERIENZA: elemento di indiscussa validità per la continuità dei nostri complessi.

Quanti da anni hanno operato ed operano per la vita associativa, non vanno assolutamente trascurati, anzi, adeguando l'esperienza alle attuali necessità sarà certamente fonte da cui attingere quanto di positivo può servire anche nel futuro.

LA LINFA GIOVANILE: la forza dei giovani, forza non solo fisica, ma di possibile impegno, costante e duraturo, indubbiamente porterebbe ad un futuro non di sopravvivenza, ma di sicura ascesa per il nostro mondo, mondo dove i giovani, uniti ai meno giovani, potranno essere esempio di vera espressione atta a creare una sempre maggiore visibilità, anche mediatica di chi andiamo a rappresentare.

L'UNIVOCA VOLONTÀ: essere e sentirsi motivati ASSIEME, per raggiungere ed ottenere l'immagine di Associazioni sparse sul territorio, ma comunque proiettate ad un'univoca Associazione Nazionale, appagherà anche i più scettici, con risultati eclatanti. Consapevoli delle molteplici difficoltà che si incontrano e si incontreranno, siamo altresì convinti che per raggiungere simili risultati, sia indispensabile che oltre al buon senso di chi opera, si debba avere quel pizzico di UMILTA', capace di superare ed ovviare ad antagonismi personali, facili da dirsi e da esporre, ma difficilmente realizzabili.

Quanto si dice e si scrive, quasi sempre finisce nel nulla a causa di personalismi, di arroganza, di incomprensione, il tutto, forse perché ognuno vorrebbe conquistare incarichi più alti, senza valutare, od addirittura criticando e screditando altre persone pur di aspirare a qualcosa di diverso.

L'ASSOCIAZIONISMO: una parola che molte volte riempie le bocche, pur senza prima essere valutata pienamente.

Cosa potrebbe valere l'Associazione, quando si arriverebbe ad una concorrenzialità tra persone? I casi estremi, potrebbero portare a crearsi all'interno stesso delle difficoltà di gestione, arrivando addirittura a scontri tali da non giustificare la volontà di operare esclusivamente a favore delle Associazioni che si rappresentano, andando a finire nel personalismo.

La volontà, l'impegno e il fine di tutti deve essere pienamente rivolto al raggiungimento dei massimi obiettivi atti alla migliore vitalità degli Associati.

LE PAROLE RIEMPIONO LA BOCCA, LA COERENZA RIEMPIE IL CUORE!

Il Presidente Nazionale

Franz Joseph Haydn

1732-1809 (200 anni dalla morte)

di Giampaolo Lazzeri



Non va dimenticato che l'operare di Haydn si svolse in armonia col movimento storico ed artistico che ebbe a riflettere e contemporaneamente a determinare il trapasso in Europa dalle forme classiche dell'illuminismo alle forme pre-romantiche dello "Sturm und Drang", cioè praticamente sullo spartiacque tra Settecento e Ottocento. Delle nuove esigenze dell'arte furono immediatamente partecipi i *Quartetti*, ma è nelle *Sinfonie* che Haydn, avvalendosi della varietà e delle contrapposizioni timbriche, si era impegnato in una più evidente caratterizzazione drammatica, perché proprio in questi lavori venivano poste in contrasto tra loro sia la forza della tradizione sia la forza dell'esperienza soggettiva, dell'emotività diretta, dell'anelito alla libertà. In definitiva, per Haydn, in stretta aderenza con gli ideali estetici del Settecento, i più svariati elementi venivano a confluire nell'arte, il cui aspetto risultava del tutto unitario. La ragione di ciò stava nella ferma convinzione del musicista che esistesse, connaturata inscindibilmente all'arte, una determinata misura atta a

controllare e modellare tutte le manifestazioni emotive in corrispondenza ad una norma super – razionale, inequivocabilmente obiettiva: e proprio nella musica si ebbe la suprema esaltazione degli ideali estetici dell'illuminismo, per il quale tanto il versante delle sensazioni quanto il versante della maestria tecnica convergevano nell'intuizione poetica, da cui discendeva poi il carattere fermamente equilibrato dell'opera. Quindi qualunque lavoro, anche il più tormentato, non poteva concludersi se non nella risoluzione di tutti i suoi contrasti interni, in maniera del tutto armoniosa.

È l'evoluzione della musica di Haydn, proprio sotto questa angolazione, può cogliersi non soltanto nella produzione cameristica quanto nelle *Sinfonie* che, nella loro graduale e progressiva accumulazione, trapassano dagli schemi dello stile galante ad espressioni formalmente tanto perfette da dirsi classiche. Nelle opere della maturità, cioè le *Sinfonie Londinesi* o i *Quartetti* dell'op. 76, tutte le problematiche delle esperienze precedenti vennero a realizzarsi nel raggiungimento completo dei suoi ideali artistici. La produzione sinfonica di Haydn comprende almeno centoquattro composizioni, scritte secondo un ritmo piuttosto costante tra il 1750 e il 1795, con una media di tre sinfonie all'anno: salvo le primissime, per la maggior parte risalgono al lungo soggiorno ad Esterhàz, quando disponeva di un organico strumentale da sedici a ventidue esecutori, con una limitatissima presenza di strumenti a fiato, in genere solo due oboi, due corni, un fagotto, mentre soltanto nelle sei *Sinfonie Parigine* (n. 82 / 87) gli strumenti a fiato divengono più numerosi. Fu poi con il vertice espressivo e formale delle *Dodici Sinfonie Londinesi* che ebbe a concludersi l'immensa parabola compositiva, edificata a gloria del sinfonismo classico, nella definizione della libera elaborazione tematica del contrappunto strumentale nonché dell'arte della variazione, in un tessuto orchestrale articolatissimo ma sempre piacevolmente amalgamato. Lo schema prediletto di Haydn, nella sua vasta produzione sinfonica, contempla in via generale un primo movimento ricco di effetti dinamici ed improntato ad alto magistero contrappuntistico; un tempo lento in cui il principio della variazione tende ad associarsi alla forma ternaria;

un terzo tempo, Minuetto, spesso improntato a caratteri d'ascendenza popolare, al cui interno il Trio dà risalto alle caratteristiche concertanti degli strumenti a fiato; il Finale che riassume tutto lo svolgimento dialettico della Sinfonia, secondo i canoni più sintomatici del classicismo viennese.

Nell'estrema produzione sinfonica, oltre all'incremento degli strumenti a fiato e a percussione, spesso si annovera un Adagio collegato tematicamente con il primo movimento.

Le *Sinfonie* comprese tra il n. 93 e il n. 104 sono contrassegnate dal titolo "*Salomon*", dal nome del celebre impresario e violinista inglese che svolse un ruolo decisivo nell'affermazione della musica di Haydn in Inghilterra.

Le fonti ungheresi, specie Esterhàz, attestano l'esistenza di un "Urtext", cioè della stesura originaria di queste Sinfonie, composte ed eseguite a Londra nell'arco di tempo compreso tra il marzo 1791 e il maggio 1795.

Le maggiori differenze, rispetto alle partiture in commercio anche in Inghilterra, in tutto l'Ottocento, riguardano particolarmente l'impiego di trombe e timpani ma contemplano anche tutta la vasta gamma delle indicazioni dinamiche ed espressive. Particolarmente nell'Ottocento, la presenza di un direttore sul podio suggerì l'adozione, nelle ristampe delle edizioni musicali in commercio, di segni agonici derivati dalla particolare interpretazione in voga nell'età romantica e che prediligeva sonorità ampollose e maestose volute melodiche. Nel Settecento, invece, composizioni come queste non venivano condotte da un direttore sul podio ma dal "Konzertmeister", cioè dal primo violino, oppure stando al clavicembalo, come soleva fare Haydn. La prassi concertistica romantica provvide del resto anche molte volte a mutare le relazioni armoniche, pure all'interno di specifiche pagine melodiche. Ebbe ad influire su tale prassi concertistica anche un fatto editoriale: negli ultimi anni del Settecento la diffusione della tarda creatività sinfonica mozartiana si accompagnò all'apparizione delle prime Sinfonie di Beethoven e fu la grafica di queste ultime ad influenzare anche i copisti delle ultime Sinfonie di Haydn, specialmente in Germania.

L'età delle *Sinfonie Londinesi* coincide, come è noto, col periodo di maggiore affermazione e diffusione

popolare della musica di Haydn, che copriva tutti i generi compositivi, dall'opera alla cantata, dal corale al *Lied*, dalla cameristica ai lavori strumentali, e alle sinfonie appunto, sempre nel segno della felicissima maturità stilistica del musicista austriaco.

E la diffusione delle *Sinfonie Londinesi* in Europa fu davvero rapida, anche perché l'autore stesso, al ritorno dai suoi due viaggi in Inghilterra, nel 1792 e nel 1795, portò con sé quelle partiture, curandone l'esecuzione a Vienna. Per inciso si nota che anche in Italia queste composizioni furono conosciute ben presto nelle regioni governate dagli austriaci: nessuna meraviglia quindi che Rossini fanciullo fosse già in grado di esercitarsi nel copiarle o che, in bella rilegatura, esse facessero mostra di sé nella biblioteca di Verdi a Busseto. Il 16 agosto 1791, secondo il "Morning Chronicle", fu sancito il nuovo accordo tra Haydn e Salomon per la continuazione dei concerti nell'anno successivo e tale stagione ebbe inizio il 17 febbraio durando fino al 6 giugno.

Tornato a Vienna Haydn controfirmò l'accettazione del nuovo impegno con Salomon nell'autunno del 1793. Il 19 gennaio 1793 Haydn partì alla volta di Londra dove dal 10 febbraio al 12 maggio si tenne la stagione musicale e tra gli strumentisti impegnati nell'esecuzione delle nuove sei *Sinfonie* di Haydn figurò il violinista italiano Viotti. Nell'estate dello stesso anno Haydn rispose favorevolmente all'invito di Nikolaus II Esterhàzy, che era succeduto ad Anton Esterhàzy, e in particolare alla proposta di ricostruire l'orchestra divenendone "Kapellmeister". Rassicurato da tale invito, Haydn poté accogliere la dichiarazione di Salomon, nei primi giorni del gennaio 1795, di non poter più continuare l'organizzazione dei concerti pubblici londinesi, pur se in una serie di manifestazioni musicali al King's Theatre dal 2 febbraio al 1 giugno furono eseguite, tra l'altro, le ultime tre *Sinfonie* di Haydn, n. 102, 103, 104.

Ad estate inoltrata, nonostante l'insistente pressione dei sovrani inglesi, del principe di Galles e di tutta la corte riunita a Windsor, perché rimanesse in Inghilterra, Haydn, per gli impegni presi con il principe Esterhàzy e per nostalgia della patria, decise di far ritorno senza indugio a Vienna, lasciando definitivamente Londra il 15 agosto.

Nel centenario del “Manifesto del Futurismo” (2^a parte)

FRANCESCO BALILLA PRATELLA MUSICISTA DEL FUTURISMO E DELLA TRADIZIONE POPOLARE ITALIANA

di Antonio Pelizza

Nel suo scritto *Musica popolare italiana* del 1930 riassume i valori essenziali che si riscontrano in essa:

- a) *Valore di intima e primitiva espressione umana universale, per la ricerca dell'unità di origine del linguaggio umano;*
- b) *Valore critico e storico, per la conoscenza totale dello sviluppo dell'attività musicale nel tempo, nei modi, nei generi e negli aspetti;*
- c) *Valore spirituale e sociale per la sua potenza di legare gli uomini fra loro con i vincoli della comune origine, del comune sangue, della comune patria e per quella di creare in essi una forza spirituale, atta a sostenerli nelle lotte per la vita, contro gli allettamenti della materia e contro il dolore ed il disagio;*
- d) *Valore di lingua musicale di una razza allo stato elementare, per essere comprensibile a tutti, patrimonio di tutti; fiore imperituro dell'istinto della razza, fonte perenne, fresca e vitale, da cui l'arte può attingere la miracolosa linfa, che ridà giovinezza e rinnova la vita.*

Nel 1904 conobbe Carducci a Faenza in casa Pasolini: il poeta si rese conto immediatamente delle doti artistiche di Pratella.

Verso la fine del 1905 cominciò a comporre l'opera *La Sina D'Vergoun op.22* che terminata tre anni dopo vincerà il concorso “G.Baruzzi” indetto dal Teatro Comunale

di Bologna. Essa verrà rappresentata, tra mille avversità, riscuotendo un discreto successo.

Nel 1907 il musicista concorse al posto di cattedra di teoria e solfeggio presso la Scuola Comunale di Cesena.

Al proposito è interessante ricordare che Pratella compilò un interessantissimo metodo di solfeggio parlato edito dalla Casa Musicale Bongiovanni di Bologna che purtroppo attualmente è introvabile ma che una sua riedizione fornirebbe un validissimo contributo alla didattica della materia.

Il 25 settembre 1909 sposa Ida Vecchi di Lugo ed il 1 maggio 1910 viene nominato direttore della locale scuola di musica.

La sera del 20 agosto dello stesso anno incontrò Marinetti al Teatro Comunale di Imola in occasione dell'esecuzione dell'intermezzo musicale *Visione tragica* da lui composto; tra i due vi erano già stati contatti epistolari ma la conoscenza personale con il poeta lo portò ad una totale ed entusiastica adesione al futurismo.

Questa pressoché indiscriminata adesione al futurismo provocò uno scandalo nell'ambiente musicale romagnolo.

L'11 ottobre 1910 pubblicò il primo scritto programmatico della musica futurista *Il Manifesto dei Musicisti Futuristi* che egli stesso, successivamente, definì *polemico e volutamente sensazionale*.

I capisaldi teorici di questo primo manifesto sono così riassunti:

1. *Convincere i giovani compositori a disertare i Licei, Conservatori e Accademie Musicali, e a considerare lo studio libero come unico mezzo di rigenerazione;*
2. *Combattere con assiduo disprezzo i critici, fatalmente venali e ignoranti, liberando il pubblico dall'influenza malefica dei loro scritti. Fondare a questo scopo una rivista musicale indipendente e risolutamente avversa ai criteri dei Professori di Conservatorio e a quelli avviliti del pubblico.*
3. *Astenersi dal partecipare a qualunque concorso con le solite buste chiuse e le relative tasse d'ammissione, denunciando pubblicamente le mistificazioni e svelando l'incompetenza delle giurie, generalmente composte da cretini e rammolliti.*
4. *Tenersi lontani dagli ambienti commerciali o accademici, disprezzandoli e preferendo vita modesta a lauti guadagni per i quali l'arte si dovesse vendere.*
5. *Liberare la propria sensibilità musicale da ogni imitazione o influenza del passato. Sentire o cantare con l'anima rivolta all'avvenire, attingendo ispirazione ed estetica dalla natura, attraverso tutti i fenomeni presenti, umani ed extraumani; esaltare l'uomo-simbolo rinnovantesi perennemente nei vari aspetti della vita moderna e nelle infinite sue relazioni intime con la natura.*
6. *Distuggere il pregiudizio della musica fatta bene –rettorica ed impotenza- proclamando un concetto unico di musica futurista, e distuggere i valori dottrinari, accademici e soporiferi, dichiarando odiosa, stupida e vile la frase: "Torniamo all'antico".*
7. *Proclamare che il regno del cantante deve finire e che l'importanza del cantante rispetto all'opera d'arte corrisponde all'importanza di uno strumento d'orchestra;*
8. *Trasformare il titolo ed il valore di libretto d'opera nel titolo e valore di poema drammatico o tragico per la musica, sostituendo alle metriche il verso libero. Ogni operista, d'altronde, deve assolutamente e necessariamente essere autore del proprio poema.*
9. *Combattere categoricamente le ricostruzioni storiche e l'allestimento scenico tradizionale e dichiarare stupido il disprezzo pel costume contemporaneo.*

10. *Combattere le romanze del genere Tosti e Costa, le stomechevoli canzonette napoletane e la musica sacra, che non avendo più alcuna ragione di essere, dato il fallimento della fede, è diventata monopolio esclusivo d'impotenti direttori di Conservatorio e di qualche prete incompleto.*

11. *Provocare nei pubblici un'ostilità sempre crescente contro le esumazioni di opere vecchie che vietano l'apparizione dei maestri novatori ed appoggiare invece ed esaltare tutto ciò che in musica appaia originale e rivoluzionario, ritenendo un onore l'ingiuria e l'ironia dei moribondi e degli opportunisti.*

Il Pratella continuò la sua esperienza futurista facendo pubblicare l'11 marzo 1911 *Musica futurista, manifesto tecnico*.

In esso propone il rinnovamento della musica attraverso la *polifonia armonica*.

Egli scrive: *"Noi futuristi proclamiamo quale vittoria dell'avvenire sul mondo cromatico atonale, la ricerca e la realizzazione del mondo enarmonico.*

Mentre il cromatismo ci fa unicamente usufruire di tutti i suoni contenuti in una scala divisa per semitoni minori e maggiori, l'enaarmonia, col contemplare anche le minime suddivisioni del tono, oltre a prestare alla nostra sensibilità rinnovata il numero massimo di suoni determinabili e combinabili, ci permette anche nuove e più svariate relazioni di accordi e timbri.

Ma sopra ogni cosa l'enaarmonia ci rende possibili l'intonazione e la modulazione naturali ed istintive degli intervalli enarmonici, presentemente infattibili data l'artificiosità della nostra scala a sistema temperato, che noi vogliamo superare.

Noi futuristi amiamo da molto tempo questi intervalli enarmonici che troviamo solo nelle stonature dell'orchestra, quando gli strumenti suonano in impianti diversi e nei canti spontanei del popolo quando sono intonati senza preoccupazione d'arte".

Il 18 luglio del 1912 pubblica il terzo manifesto futurista *La distruzione della quadratura logica* conseguenza dei due precedenti.

Significative sono queste affermazioni poste al termine di esso:

- *La quadratura, con le simmetrie e cadenze di piccola danza borghese, viene distrutta e sostituita dall'intuizione libera di relazioni ritmiche istintive e simpatiche.*
- *Caduto il criterio del tempo stabile, cadono pure gli insignificanti termini di andante, allegro, allegretto, ecc. Questi vengono sostituiti da un termine, rispondente allo stato d'animo in cui si trova l'artista creatore in quel dato momento.*

Noi abbiamo definitivamente distrutto la quadratura secolare. Acclamiamo dunque al sentimento libero del ritmo e dell'espressione, libero come la parola, come il verso futurista, come il volo della fantasia, come il battito del cuore....

(fine 2ª parte)

RECENSIONE

ARRIGO BOITO, poeta e musicista

Di Riccardo Viagrande

L'autore, laureato in Lettere Moderne all'Università di Catania si è anche diplomato in composizione al conservatorio di Messina. Nelle 300 pagine del libro, ha approfondito vita ed opere di questo grande poeta e musicista forse conosciuto solo dagli addetti ai lavori. In particolare analizza la vita, la produzione poetica, la produzione operistica, quella librettistica, la prosa.

Di fatto sono in commercio altre pubblicazioni o saggi su Boito ma sicuramente questa è una delle più complete. L'autore dei due libretti musicati da Giuseppe Verdi, Otello e Falstaff ritenuti a ragion veduta dei capolavori, l'autore quale compositore dell'opera Mefistofele e del Nerone tanto voluto da Toscanini, l'autore di così tanta prosa merita di essere conosciuto in modo approfondito.

Casa Editrice L'EPOS - via Dante Alighieri 25 - Palermo

F. Bassanini

RECENSIONE

L'IMPORTANZA DELLA DIVISA

La banda, sia quando sfila che quando effettua un concerto, cerca di ottenere il migliore dei risultati, in base all'organico, al programma, alla coreografia ecc.

Sicuramente si produce uno sforzo notevole dovuto a prove su prove per ottenere effetti musicali - artistici di buon livello. Il rischio è quello di vedere sfumare l'effetto di questi sforzi con una presentazione penosa della divisa. Quella che si indossa è una componente fondamentale e può far capire anche il livello organizzativo della banda. La divisa non va sottovalutata perché dà anche quella nota di colore e di folklore che piace moltissimo agli spettatori. Purtroppo è invalsa l'abitudine in molti complessi di "concedere" l'uso delle scarpe da ginnastica, magari di colori vari. Se può capitare di avere qualche elemento provvisoriamente senza una parte della divisa è comprensibile e si rimedia appena si è in grado. Non è concepibile invece inserire scarpe da ginnastica. Quando gli allievi si avvicinano al debutto si insegna loro (o si dovrebbe...) a marciare, a tenere il passo, a stare in fila e quando il responsabile affida la divisa deve **PRETENDERE** che il debuttante abbia le scarpe nere. Non è il caso di acquistarle di marca o... climatizzate.. e nel caso di giovanissimi i genitori compreranno una o due misure in più, ma vanno acquistate! La regola dovrebbe essere: niente scarpe, niente debutto. Non dobbiamo avere permissivismi in queste cose altrimenti tra poco andremo in giro con i pantaloni rotti perché e di moda e faremo gli straccioni. Vi immaginate un carabiniere, un poliziotto, un vigile con le scarpe da tennis? I bandisti devono sentirsi come militari. Prendiamo esempio dai gruppi di majorettes che solitamente sono impeccabili. Possono fare eccezione i gruppi formati solo da ragazzi che indossano jeans ma parliamo di casi rarissimi. Torniamo ad essere seri ed a presentarci bene. La divisa è lo specchio della banda.

F.B.

PICCOLO RITRATTO DI UN ABRUZZESE ILLUSTRE CAMILLO DE NARDIS

La Consulta Artistica Naz.le



Per molti un nome noto, per altri sconosciuto.
Eppure ha fatto storia.

Non è ovviamente possibile descrivere in una pagina vita ed opere di questo musicista abruzzese per cui ci limiteremo a dare delle informazioni. Rimandiamo il lettore interessato, al volume pubblicato sulla sua vita dal comune di Orsogna in collaborazione con la Regione Abruzzo e stampato dalla casa editrice Tinari di Chieti, esattamente 10 anni fa.

De Nardis, compositore ed insegnante (Conservatorio di Napoli) nacque ad Orsogna il 26 maggio 1857 e visse fino al 5 agosto 1951. Non è l'unico caso nella storia della musica dove non combaciano capacità e notorietà. Di fatto è riconosciuto anche dalla critica del suo tempo, dai suoi colleghi, dai suoi allievi, ecc. essere un grande musicista ma a questo non corrisponde per esempio l'esecuzione dei suoi brani e la pubblicazione da parte delle case editrici.

Tra l'altro fu anche direttore d'orchestra apprezzato e scrisse un trattato di armonia e melodia.

Citiamo qualche sua composizione:
Scene abruzzesi; Suite - Preludi; L'ouverture "Il Giudizio

Universale", "Corale e fuga a 5 voci con organo obbligato" - opera in tre atti "Un bacio alla Regina" - "opera Stella" - "I turchi di Ortona", melodramma sacro - "Arabella" in tre atti - "Il Saltarello abruzzese e la canzonetta abruzzese" per pianoforte - la canzone "Matalene" - "Sogno di un soldato" fantasia per orchestra - Una sinfonia in La - L'ouverture in do minore - moltissima musica sacra, ecc.

Basta dare un'occhiata ai riconoscimenti avuti per capirne il valore artistico e didattico: Diploma della reale Accademia Artistica di Santa Cecilia di Roma - Diploma del Regio Conservatorio di Musica di Napoli - Attestato di Maestro Florido - Bibliotecario del Conservatorio di Napoli - Attestato come insegnante delle scuole musicali G.B. Pergolesi di Napoli - Nomina di professore di Armonia e contrappunto a Napoli - Diploma di benemerita da Bologna - Nomina di Direttore d'orchestra della società del quartetto di Napoli. Nomina quale professore di composizione al Conservatorio di Palermo - Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi, ecc.

Vanno aggiunti i vari premi da Torino, Firenze ecc. È stato tra l'altro componente di molte giurie di alto livello, collaboratore con case editrici tra cui la Sonzogno. Ecco perché viene da chiedersi come mai un simile artista è lasciato nell'oblio.

C'è da augurarsi che, Comune, Provincia, Regione abruzzese dove ha avuto i natali, Napoli dove ha soprattutto insegnato per molti anni ma anche la stessa ANBIMA per quanto possibile, riportino alla luce i suoi migliori lavori.

Camillo De Nardis lo merita.



ELLA FITZGERALD: LA "FIRST LADY DELLA CANZONE"

Paola Ingletti

Qualche tempo fa mi è capitato per caso di ascoltare il primo successo di Ella Fitzgerald, *A-Tisket- A Tasket* e devo dire che sono rimasta strabiliata dalle capacità canore, tecniche e improvvisative della cantante, tanto da voler sapere qualcosa di più circa la sua lunga e brillante carriera.

Ella Fitzgerald è considerata a buon diritto, "la prima donna della canzone" e non del Jazz, come a tutti verrebbe spontaneo ritenere, per via di una brillante carriera jazzistica che l'ha contraddistinta e che l'ha vista protagonista assoluta dei palcoscenici di mezzo mondo, per circa un cinquantennio. Che grande artista! Era in grado di utilizzare la voce al pari di uno strumento, adattandola agevolmente a qualsiasi genere con il quale si misurava: dalle ballate, al jazz dolce; inoltre riusciva ad imitare con lo *scat* qualsiasi strumento dell'orchestra.

Ma fermiamoci un istante prima di andare avanti: cos'è lo *scat*? È una tecnica attraverso la quale si imita con la voce il suono dei vari strumenti. Vi ricordate il grande Louis Armstrong, quando si cimentava in assoli oltre che con l'inseparabile tromba, anche con la particolarissima e amatissima voce? Ebbene, Ella si è distinta per questa eccezionale abilità, tanto da duettare insieme, tra gli altri, al "mostro sacro del Jazz" appena citato.

Maturerà un'esperienza "sul campo" che nessun'altra cantante jazz potrà mai eguagliare, avendo collaborato con i più grandi jazzisti non solo della sua epoca ma probabilmente di tutte le epoche: da Chick Webb a Duke Ellington, da Count Basie a Nat King Cole, da Frank Sinatra a Dizzy Gillespie e Benny Goodman.

Nata il 25 Aprile del 1917 a Newport News in Virginia, ben presto si trasferì con "Tempie" (Temperance, era il nome della madre) a Yonkers nei pressi di New York.

Come Billie Holiday ("Lady Day" per il grande pubblico) altra eccellente stella femminile del Jazz che tanta influenza ebbe sulla formazione artistica della nostra, visse un'infanzia povera, con un padre che aveva presto abbandonato la madre, costretta per "tirare avanti" a lavorare in una lavanderia; la piccola Ella, quando i soldi a casa erano finiti, si trasferiva a casa della zia.

Attratta dal mondo dello spettacolo, sperava un giorno di essere scritturata come ballerina ma finirà per fare la cantante, partecipando quasi per caso ad un concorso per dilettanti all'Apollon Theatre nel 1934.

Il periodo più triste della sua vita arrivò intorno ai 15 anni, quando perse nel giro di poco tempo sia la madre che il patrigno Joe; la prima a seguito delle ferite riportate in un incidente stradale, il secondo per un infarto. Ella, a quel punto, si sentì crollare il mondo addosso e non trovò la forza di reagire; cominciò a cadere in uno stato di depressione tale da arrivare a marinare spesso e volentieri la scuola, fino ad avere problemi con la polizia e a conoscere le anguste stanze del riformatorio, un luogo per lei ancor più insopportabile. Qui fu più volte picchiata dai custodi e solo dopo molteplici disavventure riuscì, alla fine, a scappare. Quante sofferenze e coincidenze con la vita di Billie Holiday! Tutte queste vicende negative la aiuteranno a maturare e a saper lottare nella vita, per raggiungere i propri obiettivi.

È nel 1938 a soli 21 anni, che arrivò improvvisamente il successo, grazie alla poesia per bambini ***A-Tisket, A-Tasket***, la graziosissima filastrocca di cui parlavo all'inizio di quest'articolo e che vendette un milione di copie, rimanendo per 17 settimane di seguito nella classifica dei dischi più venduti negli Stati Uniti.

Nella fortunatissima filastrocca in Swing, l'esuberanza effervescente e la capacità improvvisativa di Ella già emergono prepotentemente, così come la particolare abilità di utilizzare lo *scat* e a tal proposito, ritengo sia importante ricordare che le performance di *scat* sono quelle che hanno sempre elettrizzato maggiormente i suoi fans, sempre numerosi ad ogni esibizione. Ella, durante tutto il corso della sua carriera, affinerà sempre più la tecnica dello *scat singing*, trasformandola in una vera e propria forma d'arte che nessuno come lei sarà più in grado di padroneggiare.

Ella Fitzgerald è stata definita a ragione la voce nera per eccellenza, insieme a Maxine Sullivan e alla ellingtoniana Ivie Anderson, dell'era dello Swing; ha saputo maturare in una limpida interprete della canzone americana e nella più popolare e longeva vedette canora del jazz.

Tutto ciò sicuramente grazie alla sua voce, strumento di rara mobilità e dinamismo ritmico, capace di scivolare fluidamente e naturalmente dalle altezze più acute a quelle più gravi, mantenendo in ogni caso un'intonazione che possiamo definire semplicemente perfetta.

Si è rivelata sempre fine e ariosa melodista più che

attenta e profonda lettrice di testi lirici e ha creato la sua fama grazie all'insolita capacità di calarsi da autentica solista in un dialettico contesto jazzistico e di sviluppare con humor e swing formidabili, eloquenti e influenti monologhi in *scat*.

Analizziamo un attimo la sua splendida carriera che, inizialmente influenzata dalla bianca Connie Boswell oltre che da Louis Armstrong, può essere suddivisa in tre grandi fasi: **la prima** corrisponde agli anni trascorsi da attrazione della popolare e vigorosa orchestra da ballo guidata dal batterista Chick Webb. Nel 1938-39, come già detto, trova la definitiva consacrazione con le fortunatissime filastrocche in swing *A tisket A- tasket* e *I find a yellow basket*. Nel 1939 dopo la morte prematura di Chick Webb, batterista nonché direttore del gruppo, Ella diventa leader della band che si scioglie dopo soli tre anni.

La seconda fase è quella dei grandi successi come vedette solista della Decca, in una chiave stilistica tra jazz, pop e primo R&B. A partire da *My heart and I decided* del 1943 con i Four Keys, attraverso gli anni quaranta Ella è la presenza femminile dominante nella hit parade afroamericana. Nel 1944 sono tre i brani che la vedono integrata nel gruppo vocale degli Ink Spots (*Cow Cow Boogie*, *Into each life some rain must fall* e

I'm making believe) e a portarla ai vertici delle classifiche (nera e bianca); splendida la sua collaborazione con Louis Armstrong e con Loui Jordan. Ma la Ella swingante scatter, influenzata dal fraseggio bop e già apprezzata nei classici *Flyng home* e *Oh, lady be good!* conosce il successo più importante nel 1951 con *Smooth Sailing*, in compagnia del popolare organista Bill Dogget.

La terza fase appartiene più alla storia del jazz e della canzone americana che a quella della musica popolare nera. Nel 1956 Ella comincia a registrare per la Verve dell'impresario Norman Granz; è questa una collaborazione che ha dato vita a frutti memorabili nei songbooks dedicati ai grandi compositori di Broadway e Hollywood, negli incontri con Duke Ellington, Count Basie, Louis Armstrong (irresistibile era il contrasto chiaroscurale tra le due voci, peraltro liricamente affini), e in esuberanti performances in concerto (come quella a Berlino nel 1960, che ha prodotto l'ultimo grande hit della cantante, *Mack the Knife*); collaborazione che, ripresa negli anni settanta sulla nuova etichetta granziana, la Pablo, dopo alcuni album più commerciali per la Capitol e la Reprise, ha seguito il declino, non privo di sussulti di classe, ma segnato anche da gravissimi problemi di salute della First Lady del Jazz.

Se inseriamo nel nostro lettore CD brani come *Mr. Paganini*, *The best is yet to come*, *I don't be that way* o *Duke's place*, solo per citarne alcuni, riusciamo a renderci conto di come già essi sintetizzino al meglio tutte le caratteristiche tipiche di Ella Fitzgerald: dall'originalità e versatilità dei timbri vocali all'utilizzo dello *scat*; dal virtuosismo improvvisativo al dono di saper coinvolgere gli ascoltatori, immergendoli in atmosfere soft, morbide, sempre ricercate e accattivanti.

Cosa dire ancora? Che Ella Fitzgerald può essere considerata giustamente, insieme a Billie Holiday, la voce femminile in assoluto più celebre della storia del Jazz; che ha saputo affrontare sempre con arte e disinvoltura i diversi generi musicali con i quali si è misurata, dando vita frequentemente a deliziosi duetti con altri colleghi. Infatti, nel corso della sua lunga carriera, ha collaborato con grandi personaggi del jazz e la sua ricca e abbondante discografia rappresenta la prova tangibile del personale contributo fornito alle generazioni successive di artisti, che in lei hanno trovato un sicuro modello a cui ispirarsi. Certo, la sua carriera ha conosciuto momenti di altissimo successo come altri di difficoltà e declino, ma quello che rimane è l'innegabile talento di una donna dalla voce inconfondibile che ancora oggi, quando la si ascolta cantare, suscita in noi profonde e inaspettate emozioni...





PROVINCIA DELL'AQUILA UFFICIO STAMPA

"Il gesto di donare strumenti musicali alle bande in difficoltà è stato una ventata di gioia oltre che di solidarietà molto gradita.

La musica consola, si sa, ed in questo momento poi, le nostre organizzazioni bandistiche non se la passano benissimo con sedi danneggiate e a volte strumenti andati persi sotto le macerie.

Dai nostri contatti, così come abbiamo concordato di persona, potrà svilupparsi una felice collaborazione. Grazie alla vostra disponibilità e generosità, riusciremo entro breve ad organizzare momenti di svago musicale nelle tendopoli.

Grazie da parte di tutti gli aquilani".

*Stefania Pezzopane - Presidente Provincia L'Aquila
L'Aquila 4 agosto 2009*



ANBIMA IN SOCCORSO DELLE BANDE TERREMOTATE DONATI CONTRIBUTI E STRUMENTI MUSICALI

L'ANBIMA, Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome, che conta 20 bande iscritte in Abruzzo, 1.550 in Italia per un totale di 65.800 Soci, ha consegnato alle Bande Musicali Aquilane più colpite dal sisma, contributi e strumenti musicali donati dai complessi associati a seguito di una raccolta fondi di solidarietà.

Hanno ritirato contributi e strumenti le bande musicali della Città di Capestrano, di Caporciano, di Paganica e di Montetereale.

I contributi sono stati elargiti da:

- Presidenza Nazionale ANBIMA
- Associazione Musicale "Giovanni Cascia" di Reggello (FI)
- Filarmonica "G. Verdi" di Reggello (FI)
- Filarmonica "Luparini" di S. Gennaro (LU)

Gli strumenti musicali:

- Flauto traverso donato dalla ditta La Ripamonti di Paderno Dugnano (MI)
- Clarinetto donato dall'Associazione Musicale "Città di Tagliacozzo" (AQ)
- Sassofono e clarinetto dal Corpo Bandistico "S. Cecilia" 1858 di Lissone (MB)
- Clarinetto, tamburo e piatti dal Corpo Musicale di S. Pietro all'Olmo (MI)

"Le bande musicali vivono quasi di volontariato e non hanno vita facile già in tempi normali. Sappiamo che il sisma ha danneggiato sedi, reso più difficili i contatti ed ha compromesso anche le attrezzature musicali" ha dichiarato il Presidente Nazionale Cav. Carlo Monguzzi. "Per questo abbiamo voluto portare una solidarietà concreta che non si esaurirà con questo episodio".

La Presidente Pezzopane ha già infatti avviato contatti con l'Associazione ANBIMA per organizzare prossimamente una manifestazione nelle tendopoli con la presenza delle bande musicali italiane.

Dall'Ufficio Stampa della Provincia dell'Aquila



A CONFIGNI IL PRIMO FESTIVAL REGIONALE LAZIALE DELLE MAJORETTES ANBIMA

**In occasione del XX Anniversario
della fondazione del Gruppo
Majorettes affiliato alla Banda
Musicale "A. Cucchi" di Configni**

Un accattivante spettacolo di suoni e colori, di costumi sgargianti e di bande in festa ha riempito la piazza XX Settembre di Configni, ridente paese situato sulle amene colline della Sabina reatina al confine con l'Umbria, nel pomeriggio domenicale del 12 luglio.

Ad offrirlo c'erano schierati ben otto gruppi di majorettes affiliati all'A.N.B.I.M.A. – provenienti da varie province del Lazio (v. calce) – che, unitamente al gruppo majorettes di Configni, allenate dall'istruttrice Monica Rizzi ed alle tre bande musicali di Castel Sant'Angelo (RI) diretta dal Maestro Luciano Angeletti, San Vito Romano (RM) diretta dal Maestro Vito Ferrozzi, e di Configni stessa diretta dal Maestro Cav. Gaetano Antinucci, hanno dato vita alla prima edizione del Festival Regionale delle Majorettes del Lazio.

La manifestazione è nata dalla volontà del Presidente Nazionale dell'A.N.B.I.M.A., Cav. Carlo Monguzzi il quale ha proposto l'idea del Festival, offrendo il patrocinio dell'Associazione da Lui presieduta e dalla Presidente della Banda "A. Cucchi" di Configni, Daniela De Luca, che ha inteso celebrare adeguatamente il ventesimo anniversario della fondazione del locale gruppo di majorettes. L'idea si è rivelata davvero azzeccata, a giudicare dall'affluenza di pubblico e dal gradimento dimostrato durante le esibizioni. Un più che meritato successo, quindi, reso possibile dalla perizia organizzativa della presidente Daniela De Luca e del suo staff di collaboratori della banda, ma anche grazie alla

fattiva collaborazione delle varie associazioni locali – dalla Pro-Loco "Rinascita" all'Associazione Culturale Giovanile 360°, dall'Associazione "Amici di S. Antonio" al Comitato Festeggiamenti – nonché dell'Amministrazione Comunale di Configni. A disposizione degli spettatori, tra l'altro, un efficiente servizio navetta dal parcheggio al centro storico del paese dove si è svolta la manifestazione, una mostra fotografica e dei costumi dimessi, per ripercorrere la storia di questi primi venti anni di attività delle majorettes di Configni e, a conclusione, uno stand gastronomico per gustare le bontà culinarie locali.

Le tre bande musicali si sono alternate nell'accompagnare la sfilata dei vari gruppi partecipanti. Sfilata che ha dato modo al pubblico al seguito di ammirare il suggestivo scenario del centro storico di Configni, ripavimentato di recente con ciottoli e mattoni: dalle mura dell'antico "castrum" dei principi Orsini, alla Chiesa dell'Assunta che ospita, al suo interno, una magnifica Pala d'altare in legno intarsiato con oro zecchino, recentemente restaurata col contributo della Provincia di Rieti.

La sfilata si è conclusa con una "sorpresa" assai gradita: le ex majorettes di Configni si sono accodate al corteo dimostrando, nonostante qualche anno e qualche chilo in più, e persino con qualche pancione in dolce attesa, di non aver affatto dimenticato le antiche abilità nel maneggiare mazzette e pon pon, ma soprattutto un rinnovato, contagioso entusiasmo che ha coinvolto sia le majorettes in attività, tra le quali alcune davvero giovanissime, che il pubblico presente.

Dopo la sfilata, l'esibizione in piazza ha dato modo ai vari gruppi di far apprezzare agli spettatori le proprie coreografie, ma anche maestrie tecniche individuali e di gruppo.

In conclusione sono intervenuti il Presidente della Banda di Configni, il Sindaco di Configni Antonello Angelici e il Presidente nazionale dell'A.N.B.I.M.A. Cav. Carlo Monguzzi, i quali, oltre a ringraziare i partecipanti, tutti premiati con targhe ricordo, hanno rimarcato l'importanza del ruolo socio-culturale e formativo, sia per i più giovani sia per i meno giovani, delle bande musicali e dei gruppi di majorettes.

Gruppi partecipanti:

gruppo majorettes "BLUE ANGELS" di Montorio Romano (RM)
gruppo majorettes "BLUE TWIRLING" di Latina
gruppo majorettes "CAV. L. PAOLACCI" di San Vito Romano (RM)
gruppo majorettes "CENTRO ITALIA" di Castel Sant'Angelo (RI)
gruppo majorettes "COMPATRIUM" di Montecompatri (RM)
gruppo majorettes "GOLDEN STARS SABINE" di Selci (RI)
gruppo majorettes "GREEN ANGELS" di Sezze (LT)
gruppo majorettes "POLIMARTIUM" di Bomarzo (VT)
Banda Musicale di Castel Sant'angelo
Banda Musicale di San Vito Romano

BANDE E MAJORETTES ANBIMA APRONO I GIOCHI DEL MEDITERRANEO 2009

Paolo Crescenzi

Il giorno 26 Giugno, presso lo stadio di Pescara, si è svolta l'apertura dei giochi del Mediterraneo 2009 XVI edizione.

Due ore e mezzo di spettacolo ed emozioni sceniche sviluppate da **Doug Jack** e **Brjn Walters** responsabili delle coreografie. La cerimonia ha avuto inizio con un tributo alla regione Abruzzo, a coloro che hanno sofferto e a coloro che hanno aiutato e continuano ad aiutare. Con una coreografia sviluppata da molti sbandieratori, è stato reso omaggio alla squadra di Rugby dell'Aquila, alla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco e alla Croce Rossa.

Il programma è proseguito con l'ingresso delle bande **ANBIMA**, con l'Ass. Musicale "**LE CONTRADE**" di Stroncone (TR) e l'Ass. Culturale "**BANDA MUSICALE TORRESE**" di Torri in Sabina (RI), accompagnate da 60 splendide ragazze appartenenti a gruppi di Majorettes del Lazio e precisamente:

Majorettes "**Blue Angels**" di Montorio Romano - RM, Majorettes "**Centro Italia**" di Castel S. Angelo - RI, Majorettes "**Compatrum**" di Montecompatri - RM, Majorettes "**Golden Stars Sabine**" di Selci - RI, Majorettes "**Polymartium**" di Bomarzo - VT, tutte allenate da **Monica Rizzi** ed anch'esse associate **ANBIMA**.

Erano presenti alla Manifestazione, in rappresentanza dell'**ANBIMA**, il **Cav. Carlo Monguzzi, Presidente Nazionale** e **Monica Rizzi componente della Consulta Nazionale Artistica**.

La bravura delle Bande e delle Majorettes, unitamente alle eccezionali coreografie, ha generato entusiasmo nel pubblico presente e le autorità.

Oltre al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ha lungamente applaudito, erano presenti il presidente del Senato, Renato Schifani, il presidente internazionale dei Giochi del Mediterraneo, Amar Addadi.

Tutta la manifestazione è stata trasmessa oltre che da Sky anche da Rai sport.



PORTO SAN GIORGIO (FM) SABATO 18 LUGLIO 2009

Antonio Biondi

6ª edizione GRAN GALA' LIRICO mille persone in estasi

Fra le manifestazioni di accoglienza merita particolare attenzione il successo ottenuto dal "Gran Concerto Bandistico Municipale "CITTA' DI PORTO SAN GIORGIO" per la sesta edizione del Gran Galà Lirico svoltosi sul viale della stazione. Le mille sedie predisposte sono riuscite ad accontentare solo in minima parte gli appassionati e i turisti che hanno assistito al concerto tenuto dalla banda cittadina, che ha presentato alcune delle più belle arie e partiture del repertorio lirico. L'evento si è avvalso della presenza sul palco di un gruppo corale composto dal Coro Polifonico Città di Porto San Giorgio diretto dal M° Alessandro Buffone, dalla Corale Shalom diretta dal M° Italo D'Annessa, e della partecipazione del coro "F. Tomassini" di Serra dè Conti (An). Due le voci soliste: il soprano Stefania Donzelli, presenza di alto livello artistico e legata affettivamente al Gran Galà Lirico e del tenore Patrizio Saudelli, voce conosciutissima nei maggiori teatri. La direzione del concerto è stata affidata alla bacchetta prestigiosa del M° Mirco Barani, Direttore e M° concertatore stabile del Gran Concerto Bandistico Municipale Città di Porto San Giorgio. Tra gli ospiti il Presidente della nuova Provincia di Fermo Avv. Fabrizio Cesetti, oltre al sindaco della Città Avv. Andrea Agostini e alle altre autorità civili e religiose.



CONVENZIONE

ANBIMA e centro congressi e casa per ferie AR.S.O.

Ubicato a pochi chilometri da S. Pietro sulla via Aurelia, immerso nel verde.
Riservato ai soci anbima, con condizioni particolari ai gruppi.



Il **Centro Congressi AR.S.O.** è la sede ideale per eventi, convegni, meeting aziendali, mette a completa disposizione spazi funzionali con capienza da 15 a 250 posti a sedere, aree espositive, tecnologie e servizi accessori per soddisfare esigenze in ambito congressuale e formativo.



Dinamismo, flessibilità ed affidabilità sono gli elementi chiave del servizio offerto ai nostri ospiti, l'autentico valore aggiunto nell'organizzazione e nella gestione di convegni.

L'AR.S.O. dispone di un' AULA MAGNA che può ospitare fino a 250 posti a sedere, con poltroncina congressuale, è dotata di impianto di amplificazione, schermo per proiezioni, video proiettore, palco relatori Internazionale, tavolo relatori.



L'AR.S.O. offre meeting rooms da 20 a 100 posti modulabili, anch'esse dotate di impianti tecnologici, un' ampio ristorante per colazioni di lavoro e cene di lavoro fino a 120 posti ed un parcheggio esterno. Tutte le aule sono dotate di aria condizionata. Dispone di una Reception centrale, attiva h 24, un vero e proprio punto di coordinamento ed accoglienza. Sono inoltre presenti spazi segreteria, validi supporti per i grandi congressi.

Dispone di 49 camere, con capienza massima di 70/75 persone, dotate di bagni interni, Tv, telefono, Wireless, aria condizionata.

L'ambiente è sobrio, ma nella sua semplicità offre con stile ed eleganza l'accoglienza migliore ad ogni tipologia di evento. E' disponibile a convenzioni e tariffe personalizzate.

Via Aurelia, 773 – 00165 Roma Tel. 06 665027100 Fax 06 665027101 reception@arsoroma.net

CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE DI GRUPPI MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO

Il corso si svolgerà in una palestra di **Porto S. Giorgio (FM)** e sarà tenuto da **MONICA RIZZI** e **ANGELISA VENDRAMIN**, componenti la Consulta Artistica Nazionale **ANBIMA**, in data

7 e 8 Novembre 2009

PROGRAMMA

SABATO 7 Novembre 2009

H.14:00

Ritrovo dei partecipanti in palestra ed accoglienza
con Presidente Nazionale Cav. Carlo Monguzzi
ed altri Rappresentanti ANBIMA

H.15:00

Nozioni tecniche 2° - 3° livello twirling (majorettes) per capitane e mazziere

H.16:00

Passo di marcia su basi musicali da parata (Marce Tradizionali Bandistiche)
Schieramento file-righe con scambi di posizione con comandi obbligatori per capitane
e mazziere, marcia in movimento con curve e pedalini...

H.17. 00

Nozioni base per mazziera

H.19:00

Termine dei lavori

H.20:00

Cena



PROGRAMMA

Domenica 8 Novembre 2009

H.09:00

Costruzione di una coreografia con bastone da Twirling su marcia tradizionale Bandistica.

H.11:00

Elementi base per capitane e mazziere

H. 12.45

Pranzo

H.14:30

Esibizione di un classico gruppo Majorettes da parata per evidenziare la tecnica del corso

H 15:30

Presentazione della coreografia costruita dalle allieve

H.16:30

Riepilogo generale regole base

H.17:30

Impressioni e suggerimenti delle allieve in relazione al corso

H.18:00

Saluto autorità **ANBIMA** e consegna attestato di partecipazione.

Termine previsto ore 18:30

Per informazioni di carattere generale:
Segreteria Nazionale ANBIMA tel./fax 06.3720343 e-mail: presidenza@anbimanzionale.it
oppure info@majorettespalladiodance.it
Tel. Sig. Monica Rizzi 3470477087

LE MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO

2° CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE GRUPPI MAJORETTES

7 e 8 Novembre 2009 - Porto S. Giorgio (FM)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

si prega di scrivere in stampatello

Sig. Majorettes

Via Uditrice

Cap. Città

Tel. Cell.

Data di nascita delle corsiste

.....

.....

.....

Quota di partecipazione:

Albergo 3 stelle - Porto S. Giorgio pensione completa
dalla cena del 7 al pranzo del 8 novembre 2009 € 40.00
supplemento camera singola € 15.00

Versamento:

CCP INTESSTATO ANBIMA N, 53033007
ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

IMPORTANTE

La Presidenza Nazionale, tramite le Presidenze Regionali o Provinciali, a breve vi comunicherà le modalità per adempiere alla compilazione dei moduli richiesti dall' Agenzia delle Entrate in relazione all' **art. 30**, comma 1 del D.L. 29/11/2008 e successive modificazioni.

La compilazione completa nei suoi punti dovrà essere inviata on line, con possibilità di farlo direttamente o tramite un professionista, o C.A.F.

Entro il 30 ottobre 2009

Per eventuali informazioni contattare la
Segreteria Nazionale tel. 06 3720343 o il
Presidente Nazionale tel. 3358015288 - 039 2459175

FESTA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Domenica 6 dicembre 2009

a S. Giovanni Rotondo (FG)
Santuario di S. Maria delle Grazie

- Arrivo in mattinata
- Ore 11,30 S. Messa in Santuario presieduta dal Priore riservata ai complessi Bandistici e Corali ANBIMA
- Al termine tempo permettendo, libere esecuzioni sul sagrato
- Poi tempo libero per i vostri programmi
- I brani da eseguire, durante la S. Messa, verranno indicati ai gruppi partecipanti a seguito della loro adesione

**Per informazioni:
Sede Anbima tel. e fax 06 3720343**



Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:

FESTA NAZIONALE IN ONORE DI S. CECILIA

DOMENICA 6 DICEMBRE 2009 - S. GIOVANNI ROTONDO (FG)

Il sottoscritto Responsabile del

Complesso Bandistico Complesso Corale associato ANBIMA

aderisce all'iniziativa in oggetto

Denominazione del complesso

di Organico in divisa N°
Dirigenti N°



Persona da contattare per eventuali necessità

Sig.

Via Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA o c/o MONGUZZI CARLO Fax 039 2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it Per eventuali necessità di informazioni utili al pernottamento chiedere alla Segreteria Nazionale

Timbro e Firma

Spazio riservato all'ANBIMA: N° Adesione pervenuta il



RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL 2009

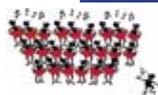
Sconto del 30% su tutti i Brani per Banda e per Coro delle Edizioni EurArte

- **Visita il sito www.eurarte.it**
- **Richiedi** il Catalogo cartaceo con 2 CD allegati a:
 EurArte - Via Statale, 75
 23829 Varenna (Lc)
 Tel. 0341 830.701 - Fax 0341 815.160
- **Scarica** gratuitamente i brani
INSIEME AL PARCO e MIRABILANDIA
 (partecipazione "Mirabilandia")
ARCADIA e VAL DI SOLE
 (partecipazione alla Rassegna "ARCADIA"-Val di Sole)



www.bandeitaliane.com

Il sito che dà spazio ai complessi bandistici. Vetrina, appuntamenti, nuove proposte editoriali, contributi di cultura bandistica...



www.coroitaliano.com

Il sito vuole essere un nuovo punto di incontro per i Cori di tutta Italia, offrendo la possibilità di conoscersi e di farsi conoscere, con lo scambio delle esperienze reciproche.

Realizza il CD della tua Banda e del tuo Coro, a prezzi convenientissimi con EurArte!

- * **EurArte ti regala la Marcia o il brano, personalizzati esclusivamente per la Festa della tua Banda e del tuo Coro!**
- * **Con 10 esecuzioni di brani per banda nel corso dell'anno 2009, EurArte ti regala Euro 50,00 in buoni acquisto!**

Richiedi informazioni a: info@eurarte.it - tel. 0341 830.701 - tel. 0341 815.150



**L.A. RIPAMONTI
 MUSICAL INSTRUMENTS**

Via Fiume , 5
 20037 PADERNO DUGNANO-MI
 Tel. 02 9189696 Fax 02 91081189
 E-Mail: info@laripamonti.com
 Sito : <http://www.laripamonti.com>

STRUMENTI A FIATO

Riparazione - Vendita - Produzione



SCONTI PER BANDE MUSICALI



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



Hotel BRUNA***
4^a Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



SETTIMANA DEL TRICOLORE

per il "Campionato Italiano di Ciclismo su strada"
Raduno Bandistico a Imola (BO)

Sabato 20 giugno 2009 hanno partecipato:

- 1. Corpo Bandistico di Cambettola (RN)**
- 2. Corpo Bandistico di Castelvetro (MO)**
- 3. Corpo Bandistico di Rolo (RE)**
- 4. Corpo Bandistico di Castel S. Pietro Terme (BO)**
- 5. Gruppo Majorettes di Traversetolo (PR)**

La manifestazione si è conclusa con le sfilate di tutti i complessi e delle majorettes, fino all'Area Box Autodromo.

Manifattura
FRAIZZOLI & C



sede e stabilimento

20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001:2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

